

---

# Le parole sono importanti

*Manifesto di Venezia,  
violenza di genere e  
deontologia*

Mara Cinquepalmi  
*Ferrara, 6 ottobre 2018*

---

---

# Perché le parole sono importanti?



---

# Donne e informazione



---

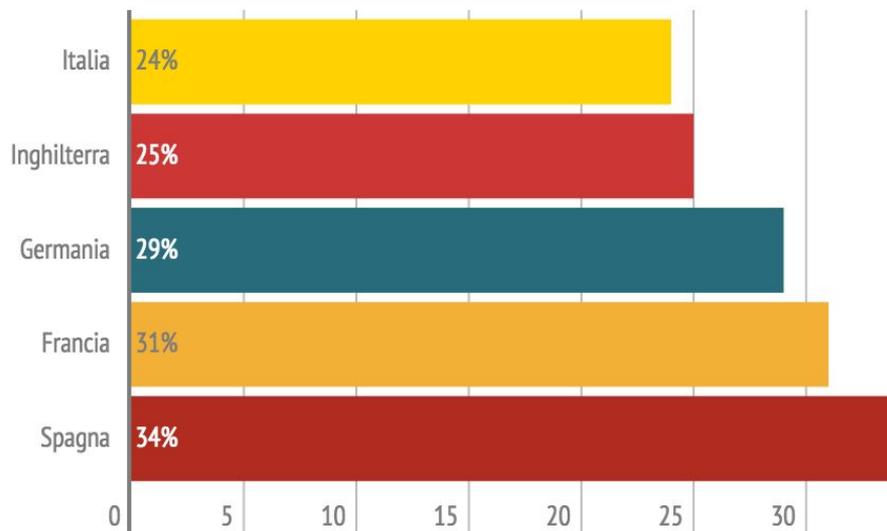
# Le donne fanno notizia?

**Una donna ogni due uomini.** È questo il rapporto che emerge dai dati del monitoraggio che l'Osservatorio di Pavia ha fatto sui tg di cinque paesi europei (Francia, Germania, Inghilterra, Italia e Spagna). I risultati della ricerca **“Chi fa (la) notizia in Europa”** (2014) si basano sul quarto anno di monitoraggio dell'OERG, l'Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere, avviato il 17 gennaio 2011 dall'Osservatorio di Pavia.

I tg europei continuano a rappresentare un mondo prevalentemente maschile: **su 4.930 persone oggetto di notizia e/o intervistate le donne sono il 29%**. Una percentuale che ci riporta a quelle del 2011 e 2012, dopo il 32% del 2013.

---

# Quante sono le donne nei tg?



Fonte: Osservatorio Europeo sulle Rappresentazioni di Genere, 2014

 Share

Create infographics

infogr.am

<http://www.datamediahub.it/2015/09/16/donne-che-non-fanno-notizia/#axzz3q4RYkbOy>

---

# Le donne fanno notizia?

**Nelle notizia sportive le donne sono solo il 10% e nell'informazione politica la percentuale si attesta al 22%.**

Gli uomini continuano ad essere interpellati come esperti e fonti autorevoli, mentre le donne sono soltanto il 23%.

Le donne sono il 49% fra le persone intervistate come voce dell'opinione popolare, il 45% dei narratori di esperienze personali e il 37% dei testimoni di eventi.

---

---

# Le donne fanno notizia?

**Le donne, in proporzione, fanno più notizia degli uomini in quanto vittime:** nei TG monitorati nel 2014 sono 137, vale a dire il 9% del campione, esattamente come nel 2013, contro il 5% degli uomini.

---

---

# Cherchez la femme





Numerose ricerche sulle donne nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nell'82% dei casi secondo i risultati nazionali del [Global Media Monitoring Project 2015](#). Eppure le donne esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza. Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A. hanno pensato a una banca dati online, che inizia a raccogliere 100 nomi e CV di esperte nell'ambito delle Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM), un settore storicamente sotto-rappresentato dalle donne e al contempo strategico per lo sviluppo economico e sociale del nostro paese.

Cerca per nome

Cerca per competenza o parola chiave

- innovazione
- ambiente
- robot
- cancro
- cellule staminali
- linguaggio
- clima
- reti
- farmaci
- terremoti
- bosone di higgs
- nanotecnologie
- spazio

#### Area STEM

Chimica

Fisica

Informatica

Ingegneria

---

**Le parole giuste**

---

---

# Un certo genere di giornalismo

Consapevolezza > responsabilità

*L'informazione ha un ruolo fondamentale ed un'enorme responsabilità nel superamento o nel mantenimento degli stereotipi e delle discriminazioni sociali*

---

---

---

**Il linguaggio non è neutro,  
è una realtà complessa.**

---

---

# Le parole giuste



---

# Il manifesto di Venezia

---

---

## Dieci punti

1. inserire nella formazione deontologica obbligatoria quella sul **linguaggio appropriato anche nei casi di violenza** sulle donne e i minori;
  2. adottare un **comportamento professionale consapevole** per evitare stereotipi di genere e assicurare massima attenzione alla terminologia, ai contenuti e alle immagini divulgate;
  3. adottare un **linguaggio declinato al femminile per i ruoli professionali e le cariche istituzionali** ricoperti dalle donne e riconoscerle nella loro dimensione professionale, sociale, culturale;
-

---

## Dieci punti

4. attuare la “**par condicio di genere**” nei talk show e nei programmi di informazione, ampliando quanto già raccomandato dall’Agcom;
  5. utilizzare il termine specifico “**femminicidio**” per i delitti compiuti sulle donne in quanto donne e superare la vecchia cultura della “sottovalutazione della violenza”: fisica, psicologica, economica, giuridica, culturale;
  6. **sottrarsi a ogni tipo di strumentalizzazione** per evitare che ci siano “violenze di serie A e di serie B” in relazione a chi subisce e a chi esercita la violenza;
-

---

## Dieci punti

7. **illuminare tutti i casi di violenza**, anche i più trascurati come quelli nei confronti di prostitute e transessuali, utilizzando il corretto linguaggio di genere;

8. mettere in risalto le **storie positive** di donne che hanno avuto il coraggio di sottrarsi alla violenza e dare la parola anche a chi opera a loro sostegno;

9. **evitare ogni forma di sfruttamento** a fini “commerciali” (più copie, più clic, maggiori ascolti) della violenza sulle le donne;

---

---

## Dieci punti

10. nel più generale obbligo di un uso corretto e consapevole del linguaggio, evitare: a) **espressioni che anche involontariamente risultino irrispettose, denigratorie, lesive o svalutative dell'identità e della dignità femminili;** b) **termini fuorvianti** come “amore” “raptus” “follia” “gelosia” “passione” accostati a crimini dettati dalla volontà di possesso e annientamento; c) **l'uso di immagini e segni stereotipati** o che riducano la donna a mero richiamo sessuale” o “oggetto del desiderio”;

---

---

## Dieci punti

d) di **suggerire attenuanti e giustificazioni all'omicida**, anche involontariamente, motivando la violenza con “perdita del lavoro”, “difficoltà economiche”, “depressione”, “tradimento” e così via. e) di raccontare il femminicidio sempre dal punto di vista del colpevole, partendo invece da chi subisce la violenza, nel rispetto della sua persona

---

---

**Stop violenza**

---

GiULIA  
giornaliste



**STOP** violenza:  
*le parole per dirlo*

INFGI

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI  
"GIANNI AMENDOLA"





## Sulle donne...

*"Andava in giro vestita in modo tale che se l'è cercata!"*

*"Che cosa avrà fatto, per scatenare tanta violenza?"*

*"Se lei proprio non voleva, non sarebbe successo"*

*"L'avete voluta la libertà? Adesso non lamentatevi"*



## Sugli uomini...

*"Un uomo di fronte ad una donna provocante non può resistere all'istinto"*

*"Gli stupratori sono extracomunitari oppure tossicodipendenti"*

*"Le ha fatto violenza perché è malato, squilibrato, un uomo normale non farebbe una cosa simile"*

*"Gli uomini sono fatti così, è il testosterone, ogni tanto si lasciano andare"*

## Sui luoghi...

*"Le violenze avvengono in strada o in luoghi bui e isolati"*

*"Si tratta di quartieri degradati, di disagio sociale"*

*"Casa mia è il luogo più sicuro del mondo, non mi può succedere niente"*

*"Sono cose che possono succedere con gli estranei, non con le persone che conosci".*

---

**Enna, il compagno: “Strangolai Vanessa. Mi chiamò come l’ex”**

(Il Giornale, 27 aprile 2012)

**Rompe la testa alla ex che aveva trovato un nuovo compagno**

(Il Corriere della Sera, 26 aprile 2013)

**“L’ho uccisa perché pensava a un altro”**

(La Repubblica, 11 gennaio 2015)

**“Tu mi tradisci”. E dà fuoco alla fidanzata**

(la Repubblica, 7 settembre 2011)

---

---

**Prostituta uccisa a Bologna, confessa un cliente: “Non volevo che andasse via”**

(La Repubblica, 27 marzo 2017)

E ancora:

*Era il suo cliente più affezionato, andava a trovarla ogni sabato*

Talmente affezionato da andarla a trovare con una pistola in tasca...

---

---

Quando poi esercita la prostituzione, la notizia viene derubricata, assume ben poco rilievo: si sottintende che in quel mondo la violenza sia quasi la norma, siano vite a perdere.

Questi delitti non sembrano neanche degni di esser chiamati femminicidi dai giornali. E perché - a differenza di tutte le altre - questa professione viene sempre richiamata nei titoli?

---

---

Essere ammazzate due volte, una da un uomo e l'altra dalla stampa.

Tantomeno dovrebbe accadere che attraverso le scelte lessicali passi l'irrisione:

**E per gradire nella capitale arrostitiscono una ragazza di 22 anni**

(Liberio, 31 maggio 2016).

---

**Cronaca**

## **Muore in hotel di lusso tra prostitute nude, cocaina e Viagra**

L'uomo, un ricco proprietario alberghiero veneziano 80enne, è morto per infarto in un super hotel milanese: in stanza, cocaina, Viagra e tre bellissime escort 30enni

Corriere della Sera > Cronache > *Tortura la compagna per 3 settimane* *Dramma della gelosia a Modena*



SD Condividi

Tweet



ARRESTATO, È ORA ACCUSATO DI SEQUESTRO, LESIONI E MALTRATTAMENTI

# Tortura la compagna per 3 settimane Dramma della gelosia a Modena

*Un 43enne italiano ha segregato e seviziato la fidanzata  
39enne bielorusa assillato da sospetti sulla sua fedeltà*

A PATERNÒ, NEL CATANESE

## Lite per gelosia, uccide la ex convivente e poi si suicida davanti alla parrocchia

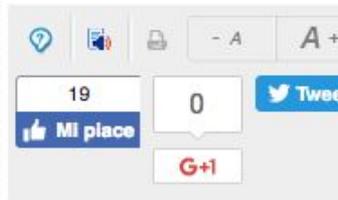
*L'uomo ha estratto una pistola legalmente detenuta e ha sparato sei colpi. Ha pregato e poi si è tolto la vita*



Il luogo dell'omicidio (ph. Itaipress)

CATANIA - Una tragedia da una lite per gelosia. Un uomo di 46 anni, Salvatore Paternò, al culmine di una discussione, ha ucciso la sua ex convivente con sei colpi di pistola e poi si è tolto la vita con la stessa arma. Davanti ad una chiesa, nella quale era entrato alcuni minuti per pregare. È accaduto a

Paternò, nel Catanese. L'omicidio è avvenuto davanti all'abitazione della donna, Enza Maria Anicito, di 42 anni, in via Gela. Secondo quanto si è appreso, la coppia ultimamente aveva dei frequenti litigi e pare che la donna avesse interrotto la relazione e l'uomo non accettava la separazione.



PIÙ letti del **Mezzogiorno**

OGGI | settimana | mese

• **Renzi espugna il feudo di Emiliano A Bari-Murat è al 55% contro il 35% - CorrieredelMezzogiorno**

Donnie David di

# Enna, strangolata dal fidanzato geloso. "Mi aveva chiamato col nome del suo ex"



**E' stato il fidanzato e convivente Francesco Lo Presti, 34 anni, a uccidere Vanessa Scialfa, 20 anni.** Lui stesso dopo un lungo interrogatorio, durato 12 ore, e' crollato e ha accompagnato gli inquirenti nel luogo dove aveva abbandonato il corpo. Tra i due ci sarebbe stato un litigio, forse

scoppiato per gelosia. L'uomo avrebbe strangolato Vanessa, quindi dopo avere gettato il corpo dal cavalcavia della statale 117 bis, sarebbe andato dai carabinieri a denunciare la scomparsa della fidanzata, raccontando del litigio al termine del quale lei era uscita da casa.

Venerdì, 27 aprile 2012 - 10:00:00

## ALTRE NOTIZIE



**Clochard bruciato vivo.  
L'assassino confessa:  
"L'ho fatto per gelosia"**

-->

12 mar 2017

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2012 > 09 > 06 > Laila uccisa dal fidanzat...

## Laila uccisa dal fidanzato, voleva lasciarlo

È STATO il fidanzato ad uccidere Laila Mastari, la marocchina di 24 anni, trovata cadavere nel Po domenica mattina, al Valentino. Mohamed Nour Eldin, trentenne egiziano, l'ha accoltellata perché lei voleva lasciarlo: lo ha raccontato ieri pomeriggio in una lunga e dettagliata confessione davanti agli investigatori della Squadra mobile, coordinati da Luigi Silipo, che lo avevano trovato in mattinata nel suo appartamento di corso Vercelli 92, dove abitava con tre connazionali. Le valigie per fuggire già pronte in una stanza. Un delitto passionale ma non d'impeto. È accusato di omicidio premeditato perché venerdì sera Nour Eldin si è presentato all'appuntamento con la donna già armato di coltello e di un cambio di abiti per nascondere le macchie di sangue. Mohamed e Laila si frequentavano da un anno, da quando la donna aveva lasciato il Cuneese, dove vivono l'ex marito e il figlio

TOPIC

PERS

ENTI

LUOG

ve

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Economia](#)

[Sport](#)

[Arte e Cultura](#)

[Spettacoli](#)

[Movid](#)

» [Corriere Fiorentino](#) > [Firenze](#) > [Cronaca](#) > *Quattordici Coltellate Alla Moglie: non Accettava La Separazione*

BORGO OGNISSANTI

## Quattordici coltellate alla moglie: non accettava la separazione

*Trentatré anni, ha aggredito la compagna nel bar in cui lavora. Poi si è costituito ai carabinieri di Campi: «Ho fatto una sciocchezza». La donna è gravissima*

# Gorizia, uccide la convivente "Voleva lasciarmi alla vigilia delle nozze"

Tragedia a Staranzano. Un pensionato di 57 anni ha colpito con un coltello la compagna con cui viveva da dieci anni. Lunedì era in programma il matrimonio, ma lei ci aveva ripensato. L'assassino ai carabinieri: "Ho perso la testa"

Lo leggo dopo

APPROFONDIMENTI

TOPIC

Femminicidio

ARTICOLO

Benzina addosso alla ex  
arrestato per tentato omicidio

**STARANZANO** - Dovevano sposarsi lunedì, ma lei aveva cambiato idea e lui l'ha uccisa. Il dramma si è consumato a Staranzano, in provincia di Gorizia, nel tardo pomeriggio di ieri. Al culmine di una lite, Claudio Varotto, 57 anni, ha colpito la compagna, Rosina Lavrencic di 60 anni, con cui conviveva da un decennio. Le ha inflitto almeno dieci ferite sull'addome e sulla schiena.

# Tassista violentata a Roma, confessa lo stupratore: "Volevo prendere l'autobus ma poi ho avuto un raptus"

11/05/2015 08:35 CEST | Aggiornato 11/05/2015 09:01 CEST



Il Messaggero



FACEBOOK

"Ho avuto un raptus e l'ho aggredita". È la confessione di Simone Borgese, 30 anni romano, di quanto compiuto venerdì mattina in una strada sterrata nella zona di Ponte Galeria dove ha violentato una tassista di 43 anni. Un serrato lavoro investigativo, coordinato dal pm Eugenio Albamonte, che ha consentito di individuare l'uomo ora trasferito in stato di fermo nel carcere di Regina Coeli con l'accusa di violenza sessuale e rapina. "E' stato un raptus, non so cosa mi abbia preso, pensi che volevo prendere un autobus", si legge nel verbale [riportato da Il Messaggero](#).

t0/INBOX



CONTENUTO OFFERTO DA IROBOT



Semplifica la tua vita: 5 idee da provare subito

TENDENZE



**DIMAGRISCI**  
con Garcinia Cambogia!

1+1  
GRATIS



## MARITO OMICIDA: ORE ALLA PLAYSTATION DOPO IL RAPTUS MENTRE LA MOGLIE MORIVA DISSANGUATA

 Condividi 0

 Tweet

 G+1

 0

FOTO | COMMENTA



PLAY FOTO



Pierangela col marito Sandro

# Monza, strangola la moglie e scrive una lettera chiedendo scusa: "Ho fatto una fesseria"



CRONACA NERA

*I carabinieri erano intervenuti sul posto due ore prima del delitto, allertati dalla donna. L'uomo ha nascosto il cadavere della vittima dietro un mobiletto, per non farlo vedere ai figli*

di F. Q. | 24 novembre 2016

Cronaca Politica Economia Salute Sport Cultura Spettacoli Movida Sociale Scu

» Corriere Del Mezzogiorno > Catania > Cronaca > *Bidello Uccide La Prof Di Religione A Scuolaperché Era Indi*

ALLA SCUOLA ELEMENTARE «PAPPALARDO» DI VITTORIA

## Bidello uccide la prof di religione a scuola perché era indifferente alla sua passione

*L'omicidio all'interno di un istituto del Ragusano*



L'esterno della scuola

RAGUSA - Scene da far west in una scuola elementare del Ragusano. Un bidello, Salvatore Lo Presti, 69 anni ha sparato cinque colpi di pistola contro Giovanna Nobile, insegnante di religione, di 53 anni, uccidendola. L'uomo è stato arrestato per omicidio volontario.

**IL MOVENTE** - Avrebbe ucciso l'insegnante perché se ne era invaghito, ma lei si era sempre dimostrata indifferente alle assurde avances

COMMENTA

Stampa

Ascolta

Email

NOTIZIE CORRELATE

- [Uccise a scuola la prof di religione, 16 anni e 8 mesi di carcere al bidello \(28/10/2014\)](#)
- [La famiglia della](#)

[HOME](#) / [CRONACA](#) / «È RIUSCITA A DISTRUGGERMI LA VITA. HA VINTO LEI, VI CHIEDO PERDONO»

Martedì 19 luglio 2016 (11)

[Facebook](#) [Twitter](#) [Google plus](#) [Email](#)

## «È riuscita a distruggermi la vita. Ha vinto lei, vi chiedo perdono»

*Omicidio di Laveno - I retroscena dell'arresto di Scapolo dopo l'uccisione della moglie*

---

**Raccomandazioni della  
Federazione internazionale  
dei giornalisti-Ifj  
per l'informazione sulla  
violenza contro le donne**

---

---

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha fatto proprio, in piena condivisione, il documento della **Federazione Internazionale dei Giornalisti (IFJ)** a proposito di violenza sulle donne, elaborato nel solco della Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1993.

In particolare, il documento richiama i giornalisti all'uso di un linguaggio corretto, cioè rispettoso della persona, scevro da pregiudizi e stereotipi, ad una informazione precisa e dettagliata nella misura in cui i particolari di un accadimento siano utili alla comprensione della vicenda, delle situazioni, della loro dimensione sociale.

Il decalogo della IFJ è del 25 novembre 2008.

---

---

# Il decalogo della IFJ

1. **Identificare la violenza** inflitta alla donna in modo preciso attraverso la definizione internazionale contenuta nella Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1993 sull'eliminazione della violenza nei confronti delle donne.
  2. **Utilizzare un linguaggio esatto** e libero da pregiudizi. Per esempio, uno stupro o un tentato stupro non possono venire assimilati a una normale relazione sessuale; **il traffico di donne non va confuso con la prostituzione**. I giornalisti dovranno riflettere sul grado di dettagli che desiderano rivelare. L'eccesso di dettagli rischia di far precipitare il reportage nel sensazionalismo. Così come l'assenza di dettagli rischia di ridurre o banalizzare la gravità della situazione. Evitare di suggerire che la sopravvissuta è colpevole o che è stata responsabile degli attacchi o degli atti di violenza subiti.
-

---

## Il decalogo della IFJ

**3. Le persone colpite da questo genere di trauma** non necessariamente desiderano essere definite "vittime", a meno che non utilizzino esse stesse questa parola. Venire etichettati può infatti far molto male. Un termine più appropriato potrebbe essere "sopravvissuta".

**4. La considerazione dei bisogni della sopravvissuta** quando la si intervista consente di realizzare un reportage responsabile. Può trattarsi di un dramma sociale. Permettere alla sopravvissuta di essere intervistata da una donna, in un luogo sicuro e riservato, fa parte della considerazione di questo dramma. Si tratta di evitare di esporre le persone intervistate ad abusi ulteriori. Certi comportamenti possono mettere a rischio la loro vita e la loro posizione in seno alla comunità d'appartenenza.

---

---

**5. Trattare la sopravvissuta con rispetto;** rispettando la sua privacy e informandola in maniera completa e dettagliata sugli argomenti che saranno trattati nel corso dell'intervista e sulle modalità d'uso dell'intervista stessa. Le sopravvissute hanno il diritto di rifiutarsi di rispondere alle domande e di divulgare più informazioni di quanto non desiderino. Rendersi disponibile per un contatto ulteriore con la persona intervistata e lasciare le proprie generalità le permetterà di restare in contatto con il/lagior-nalistase lo vuole o ne ha bisogno.

---

---

**6. L'uso di statistiche e informazioni** sull'ambito sociale permette di collocare la violenza nel proprio contesto, nell'ambito di una comunità o di un conflitto. I lettori e il pubblico devono ricevere un'informazione su larga scala. L'opinione di esperti, come quelli dei DART (Centri post-traumatici), permette di rendere più comprensibile al pubblico l'argomento, fornendo informazioni precise e utili. Ciò contribuirà ad allontanare l'idea che la violenza contro le donne sia una tragedia inesplicabile e irrisolvibile.

---

---

**7. Raccontare la vicenda per intero:** a volte i media isolano incidenti specifici e si concentrano sul loro aspetto tragico. La violenza potrebbe iscriversi in un problema sociale ricorrente, in un conflitto armato o nella storia d'una comunità.

**8. Preservare la riservatezza:** fra i doveri deontologici dei giornalisti c'è la responsabilità etica di non citare i nomi e non identificare i luoghi la cui indicazione potrebbe mettere a rischio la sicurezza e la serenità delle sopravvissute e dei loro testimoni. Una posta particolarmente importante allorché i responsabili della violenza sono forze dell'ordine, forze armate impegnate in un conflitto, funzionari di uno stato o d'un governo o infine membri di organizzazioni potenti.

---

---

**9. Utilizzare le fonti locali.** I media che assumono informazioni da esperti, da organizzazioni di donne o territoriali su quali possano essere le migliori tecniche d'intervista, le domande opportune e le regole del posto, otterranno buoni risultati ed eviteranno situazioni imbarazzanti o ostili; come accade quando un cameraman o un giornalista s'introducano in spazi privati o riservati senza alcuna autorizzazione. Da qui l'utilità d'informarsi precedentemente su costumi e contesti culturali locali.

**10. Fornire informazioni utili:** un reportage che citi i recapiti di persone qualificate da contattare, così come le generalità delle organizzazioni e dei servizi d'assistenza, sarà d'aiuto fondamentale alle sopravvissute, ai testimoni e ai loro familiari, ma anche a tutte le altre persone che potranno venire colpite da un'analogha violenza.

---

---

# I doveri dell'informazione

---

---

Nel **Testo unico dei doveri del giornalista** del 27 gennaio 2016, ovvero nel documento teso ad armonizzare le precedenti Carte deontologiche - per maggiore chiarezza di interpretazione e per facilitare l'applicazione di tutte le norme - è sottolineata la difesa dell'identità di chi ha subito violenza sessuale:).

**“Il giornalista: [...] non pubblica i nomi di chi ha subito violenze sessuali né fornisce particolari che possano condurre alla loro identificazione a meno che ciò sia richiesto dalle stesse vittime [...]”** (*Titolo II, Doveri nei confronti delle persone, Articolo 3*)

---

---

**Nel Codice di deontologia relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica** voluto dal Garante Stefano Rodotà per “contemperare i diritti fondamentali della persona con il diritto dei cittadini all'informazione e con la libertà di stampa”, e recepito nel Testo Unico, è scritto inoltre:

**“Salva l'essenzialità dell'informazione, il giornalista non fornisce notizie o pubblica immagini o fotografie di soggetti coinvolti in fatti di cronaca lesive della dignità della persona, né si sofferma su dettagli di violenza, a meno che ravvisi la rilevanza sociale della notizia o dell'immagine”.**

*(Provvedimento del Garante del 29 luglio 1998, GazzettaUff-  
ficiale 3 agosto 1998, n. 179, articolo 8 - Tutela delladignità delle persone)*

---

---

**Le “baby squillo”**

---

---

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, il 19 maggio 2016, ha approvato all'unanimità questo **ordine del giorno**:

“Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti ricorda a tutte le colleghe e ai colleghi che il Testo Unico dei doveri, approvato dal Cnog ed entrato in vigore il 3 febbraio 2016, ha riservato alla Carta di Treviso e a poche altre Carte, il privilegio di comparire come testo autonomo.

L'uso reiterato che molte testate, televisive, cartacee e online, fanno della definizione "baby squillo", ad esempio, è un'inammissibile violazione di questa Carta. **Le bambine sono le vittime e gli uomini che abusano di loro, i pedofili, sono i colpevoli. Per un reato così grave non ci sono attenuanti. Usare i termini corretti è alla base del nostro lavoro. Scambiare le vittime con i colpevoli dà luogo ad una informazione falsa e fuorviante”**.

---

---

# La Carta di Roma

---

---

**VITTIMA DELLA TRATTA:** è una persona che, a differenza dei migranti irregolari (forzati e non) che si affidano di propria volontà ai trafficanti, non ha mai acconsentito a essere condotta in un altro paese o, se lo ha fatto, l'aver dato il proprio consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive e/o ingannevoli dei trafficanti o dai maltrattamenti praticati o minacciati ai danni della vittima. Scopo della tratta è ottenere il controllo su di un'altra persona ai fini dello sfruttamento. Per "sfruttamento" s'intendono lo sfruttamento della prostituzione o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo degli organi.

*(aggiornamento 2 ottobre 2018)*

---